

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche e le feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia a lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli abbonamenti da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuari amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 verso

UDINE 6 DICEMBRE

Com'era da prevedersi, gli Uffici dell'Assemblea di Versailles, che sono adesso in maggioranza in mano della destra, hanno eletto la Commissione che deve presentare un progetto di legge che regoli le attribuzioni dei pubblici poteri e la responsabilità ministeriale chiamando a far parte di essa 19 deputati di destra e 11 di sinistra. Ciò non farà che aggravare la crisi attuale, ed il *Siecle* già prevedendo che non ci sia altro mezzo di uscirne tranne lo scioglimento dell'Assemblea, prende oggi l'iniziativa di petizioni in questo senso. Probabilmente l'articolo del *Siecle*, che può annoverarsi fra i giornali ufficiosi, è uno scandaglio gettato nella pubblica opinione. Esso dimostra un'altra volta che Thiers sembra disposto a bruciare la sua ultima cartuccia prima di darla vinta alla destra, e che s'ingannano molto quelli che pensano che Thiers intenda davvero di ritirarsi. Ecco, ad esempio, cosa dice lo stesso *Siecle* in proposito: «È manifesto che il presidente della repubblica è abbeverato di noie e di dispiaceri, ed è naturale che egli si senta preso al volta da uno scoraggiamento profondo. Si sarebbe scoraggiato per causa minore; il signor Thiers soffrirebbe meno, se non fosse tanto patriota. Ma da ciò a dare la dimissione e ad abbandonare la Francia in braccio ai suoi peggiori nemici, ci corre. Il signor Thiers non commetterà questo grave errore. Il presidente della repubblica non può ritirarsi perché egli non può volere che la Francia sia straziata dalla guerra civile; il signor Thiers non può abbandonare la Francia quindici giorni dopo aver letto il suo messaggio. »

I giornali di Vienna, in generale, salutano con soddisfazione la nomina di Szlavy a presidente del ministero ungherese. La *Presse* dice che questa nomina prova il « costituzionalismo » dell'Imperatore Francesco Giuseppe. La *Tagespost* nella chiamata di Szlavy riconosce un sintomo che i lavori organizzatori nell'Ungheria procederanno nello spirito medesimo in cui ebbero principio, e il *Fremdenblatt* crede che il partito Deak abbia motivo di felicitarsi dell'elezione di Szlavy. Il nuovo *Fremdenblatt* esso pure mette in rilievo il corso strettamente parlamentare della crisi ministeriale in Ungheria, e il *Tagblatt* opina, che il nuovo presidente del Ministero sia l'uomo che saprà imporre nel Parlamento ungherese la voluta moderazione all'opposizione abituata finora a oltrepassare le barriere. Oggi poi in dispaccio ci annunzia che Deak ha formalmente promesso, a nome del suo partito, di appoggiare il ministero Szlavy.

Mentre Zorrilla combatte i repubblicani levatisi in arme, egli viene accusato dai fogli Sagastiani di tentativi d'accordo con quei repubblicani che vogliono giungere al trionfo della repubblica con mezzi pacifici. Secondo quei fogli, Zorrilla sarebbe disposto a sacrificare la dinastia e la forma monar-

chica, purché gli si concedesse larga parte nel governo della futura repubblica. Si vuole però che i repubblicani abbiano respinto questa proposta dell'attuale ministro, in seguito a che sarebbe stata rotta ogni trattativa, ed a ciò viene ascritta l'attitudine ostile verso il ministero, che i membri repubblicani del Congresso presero da qualche giorno. Tutte queste voci sono registrate anche dal *Temps* di Parigi; ma sarebbe difficile il dire quanto in esse siavi di vero.

## ITALIA

**Roma.** Richiamo l'attenzione dei lettori sul seguente romano carteggio della *Gazz. d'Italia* che dà una notizia di cui la gravità non può sfuggire ad alcuno, ma che però riproduciamo con la debita riserva:

« Ieri parti per Vienna il conte Edoardo Piper, già ministro di Svezia presso il Re d'Italia, ed ora ministro presso l'imperatore d'Austria. Egli ha per successore in Roma il signor de Cederström, antico primo segretario della legazione svedese a Washington, col semplice titolo d'incaricato d'affari. La Svezia non avrà più ministro plenipotenziario a Roma, perché ha bisogno di fare grandi economie, e non conserva ministri che nei luoghi ove ha importanti interessi politici. Il conte Piper è chiamato ad una grande attività in Austria, alla quale la Svezia, doppiamente minacciata dalla Russia che la stringe a levante e la sta suscitando in questo momento una rivoluzione in Norvegia, ha sempre più bisogno di stringersi. A Stoccolma è noto che la Germania e l'Austria hanno stipulato un'alleanza fra di loro allo scopo di attaccare la Russia dopo la Esposizione di Vienna, cioè in settembre 1875. La Svezia non può rimanere spettatrice indifferente di questo colossale conflitto, in cui si deciderà probabilmente la questione orientale con tante altre. Essa procurerà, se sia possibile, di riacquistare la Finlandia e le altre provincie tolte da Pietro il Grande e dai suoi successori. Il conte Piper è incaricato di mettere gli interessi del suo paese in più intima relazione con quelli dell'Austria e della Germania. »

— La sinistra ha tenuto parecchie riunioni in questi giorni, credesi per deliberare così sulla legge delle corporazioni religiose, che nella prossima settimana andrà dinanzi al Comitato privato, come sul sistema d'attacco da scegliere nella discussione dei bilanci dell'interno e dell'entrata dello Stato.

I deputati romani terranno anch'essi un'adunanza a parte per la questione delle corporazioni religiose. (Opin.)

— Il Re ha ricevuto una deputazione del Congresso giuridico italiano. La *Libertà* dice che Sua Maestà l'ha ricevuto con la sua abituale affabilità e l'ha lungamente trattenuto, prendendo interesse

Intanto il Governo ripari gli argini asportati, e proponga al Parlamento un progetto di legge speciale per il grande Consorzio del Po, per combattere le sue piene con unità d'azione, e con un corpo del Genio disciplinato e stabile, distinto per sapienza ed attività.

In Italia un partito, (per mostra di non piangere) che ride di tutto, mette in derisioni i più grandi ed umanitari progetti, come la sistemazione del Tevere, il risanamento dell'agro Romano, getterà il ridicolo anche sopra di questo; ma il genio italiano non deve volgersi indietro; deve mostrare al mondo, che se ha fatto la valle del Po, la più bella, popolata, e produttiva delle valli del mondo, saprà anche difenderla.

### Conclusione

Il genio Italiano non si volga indietro, a guardare falsi profeti, che pregano affinché il cielo mandi una pioggia di stelle ad incendiare l'Italia, che le caterate delle nubi precipitino ad allagarla; ma pensi al rimedio.

Cavour ch'ebbe la ventura di raccogliere in se la grand'anima di tutta l'Italia, governando un piccolo e povero Regno, disse: Alpi, aprite il vostro seno. L'Italia vuol libero il passo in Francia! E il problema ritenuto impossibile venne sciolto con l'applauso d'Europa e del Mondo. Disse: l'Italia sia unita fra le Alpi ed il mare! E il problema mi sciolto in mille anni di strazi inauditi, ebbe la sua felicissima soluzione. La magica parola fece calere sette troni, uno dei quali creduto eterno. L'Austria gli deve la sua libertà, la Germania la sua unione, come ebbe a dire Thiers.

Possino i Ministri che occupano il suo seggio, che se Cavour ancora lo occupasse, e vedesse i danni delle inondazioni del Po nella sola Provincia di Ferrara salire a quindici milioni, nelle Provincie di Milano, Pavia e Mantova a trentamila etari di

alla istituzione scientifica sulla quale proferì le più benevoli ed incoraggianti parole.

— Il Re ha ricevuto altresì il figlio primogenito del Kedivo d'Egitto, principe d'Assun.

## ESTERO

**Francia.** Si ha oggi la prova che i briganti della Corsica leggono i giornali od almeno vengono informati di ciò che questi contengono. In un articolo recente che il *Temps* dedicò al brigantaggio corso, si parlava del brigante Suzzoni. Questi, scrive al foglio parigino, per rettificare certe inesattezze e dichiarare che « un bandito corso è onesto e non vuol passare per un brigante greco o napoletano. »

— In ossequio all'ultimo ordine del giorno votato dall'Assemblea francese, il sig. Rémusat, ministro interinale dell'interno, diresse una circolare ai prefetti, in cui dichiara essere proibiti gli indirizzi collettivi dei consiglieri comunali e provinciali, anche se questi non sono riuniti in sessione.

— Parecchi giornali lionesi, compresa la radicale *France repubblicaine*, narrano che il signor Barodet, maire di Lione, e quei membri del Consiglio municipale, che appartengono al par di lui al partito ultra-repubblicano, avevano fatto dei preparativi di fuga per il caso che la destra fosse riuscita trionfante nella discussione della proposta Kerdrel.

— Giusta l'*Ordre* le lotte della scorsa settimana avrebbero reagito sulla salute del signor Thiers per modo che il dottore Andrei avrebbe non solo prescritto, — ma ordinato — il riposo assoluto per lo meno per alcune settimane al presidente della Repubblica.

**Germania.** A quanto scrive un corrispondente berlinese della *Gazz. d'Augusta*, si dice che il sig. dott. Arnim, ora ambasciatore tedesco presso la Francia, possa essere nominato rappresentante della Germania presso il nostro governo. Il corrispondente crede che in tal caso il titolare della legazione prussiana in Roma potrebbe essere innalzato dal grado di inviato a quello di ambasciatore.

**Russia.** Rileviamo da un telegramma del *Times* da Berlino che le forze russe destinate ad operare contro Khiva si avanzarono verso quel Khanato sotto il comando del colonnello Marcusoff. Il passo di Djuvan Arik, che si trova sulla strada di Khiva; pel quale non potevano transitare sin qui che i pedoni, fu dagli ingegneri russi reso accessi-

terreno inondati, cento e due mila abitanti scacciati dalle loro case, novacentocinquante case crollate, nove milioni di danni: non esisterebbe un istante a creare il grande consorzio del Po per un'efficace difesa, a far studiare il progetto più atto a smaltire le acque, utilizzandole o con l'irrigazione, o col costringerle ad alimentare un Canale di navigazione fra l'Adriatico ed il Mediterraneo.

No, la sua grand'anima non esisterebbe, non sarebbe trattenuta da nessun ostacolo.

Creerebbe questo grande Consorzio, ordinerebbe la livellazione dal Mare al Golfo di Genova, sapendo bene che gli Apennini che lasciarono passare la ferrovia fra Alessandria ed il Mediterraneo, lascierebbero passare anche questo grande Canale per scolare un terzo delle acque del Po. Sarebbe alla fine una questione di solo denaro!

Se li settanta, forse li cento mila Italiani che costruiscono tutte le strade ferrate austriache, ungheresi si volgessero all'occidente, guidati dal genio Italiano, in pochi anni aprirebbero questo Canale, che salverebbe la Valle del Po da tanti disastri, forse diverrebbe un'arteria commerciale, un elemento principale di difesa per l'Italia tutta.

I nostri grandi avi volevano prendere una città sul lago Albano: la Sibilla interrogata rispose: non prenderete la città, se non scolerete le acque del lago chiuso fra i monti. I Romani forarono il monte e s'impossessarono della città. Se questa dicesse agli Italiani: non salverete la Valle del Po, che questo anno veniva danneggiata per trentacinque milioni, se non devierete un terzo delle acque del gran fiume nel Mediterraneo, cosa risponderrebbero? Si mostrerebbero minori dei loro grandi avi?

Il Parlamento che ora occupa il seggio del Senato e Popolo Romano non spingerà e fornirà i mezzi al genio Italiano, per attuare un Progetto tra i più grandi del mondo?

O un nuovo innalzamento, o li scaricatori laterali,

bile alle artiglierie ed ai carri del treno. Una carovana di 4000 cavalli e cammelli venne ora inviata per quel passo a Kasbgar. Le opere del Genio russo vengono descritte come gigantesche.

## PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 dicembre.

Approvansi a squittinio segreto i tre bilanci discussi, e il progetto per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni.

Mussi interpella circa la chiusura delle quattro scuole Anglo-Americane a Roma. Accenna ai benefici che all'infanzia e all'istruzione da esse derivano. Teme siano i tristi effetti della conciliazione voluta dal Governo; chiede che il Ministero permetta che si riaprano.

Scioldia dice che l'autorizzazione dell'apertore delle scuole non fu richiesta, malgrado che il direttore fosse stato avvertito di chiedere il permesso prescritto per legge. L'ispettore scolastico provinciale provò essersi mancato alla legge anche dal lato d'igiene circa i locali. L'istitutore non avendo osservato le leggi dello Stato, fu ordinata la chiusura provvisoria, né si riapriranno finché la legge non sarà rispettata.

Lanza aggiunge essersi chiuse quelle scuole nello stesso modo con cui chiudono le altre, senza atti poco dicevoli ad agenti del Governo, e senza distinzioni religiose od altre. Quando uno straniero dichiara rifiutarsi di obbedire alle leggi del paese, il Governo sa e deve farle rispettare. La legge stessa impone pure i precetti d'igiene.

Mussi riserba di tornare sull'argomento. De Vincenzi, rispondendo ad una domanda di Sandonato intorno ai guasti avvenuti nella notte dal 3 al 4 a Napoli in seguito alla burrasca, dice essere stato distrutto il muro di coronamento del molo S. Vincenzo, insieme alla vecchia e nuova torre del Faro, e molto danneggiato l'antico molo militare, in cui aprironsi due ampie breccie. Crede che il danno sia di circa cinquecento mila lire.

Cominciò a discutere il bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Branca e Della Rocca fanno osservazioni generali. Codronchi, Martelli, Bolognini e Sandonato rappresentano le infelici condizioni in cui trovansi gli impiegati, specialmente nelle grandi città. Invitano il Ministero a presentare un progetto per provvedere di urgenza.

Sella osserva essere questa una questione molto grave dal lato finanziario, e doversi tener molto conto tanto della condizione degli impiegati, quanto di quella dei contribuenti. Difende l'amministrazione da vari appunti circa la gestione di alcuni rami di imposte.

o un Canale che scarichi un terzo delle sue acque nel Mediterraneo, questi sarebbero i quesiti da sciogliere.

È certo che fra il nuovo innalzamento, e lo scaricatore nel Mediterraneo, quest'ultimo sembrerebbe preferibile a primo vedere. Si avrebbero tre quarti di distanza di meno, si avrebbero due terzi di capacità; si sottrarrebbe un terzo della sua forza, che, unita, è fatta superiore quasi alla potenza umana, come lo dimostrano i disastri dopo tanti milioni sprecati in pochi anni; si avrebbe una valida difesa per l'Italia, un Canale a potersi rendere navigabile, per cui si scaricherebbero facilmente i favolosi prodotti della valle, nonché i prodotti dell'Oriente e dell'Occidente sui due mari.

I capitali che costruiscono un'armata di terra e di mare, i porti, le grandi linee al di qua e al di là degli Appennini, e la media di ferrovie, quando avessero costruite le reti provinciali, volentersamente si associerebbero, per questa opera nuovissima nel mondo.

I proventi forniti dal grande Consorzio del Po, quelli che si trarrebbero dalla navigazione, che risparmierebbe il giro d'Italia, quelli che fornirebbe il Governo, per liberarsi di questa cancrena, tanto dispendiosa, non darebbero l'interesse anche di un miliardo?

Un miliardo sarebbe insopportabile all'Italia, per procurarsi tanti beni?

Sorga la voce unita d'Italia, e non è a dubitarsi che le acque del gran Fiume, si tramuteranno in un beneficio, il grande nemico si tramuterà in amico, coi suoi baci moltiplicherà la sua ricchezza, la sua sicurezza e li tre milioni di abitanti, in pericolo forse come i centomila scacciati dalle loro case, benediranno la patria.

Dirà la Storia: l'Italia ha compiuto la più grande opera del mondo!

## APPENDICE

### PENSIERI

di un Ingegnere Friulano, suggeriti dai disastri, portati dalle piene del Po, nella primavera e nell'autunno 1872.

(Cont. e fine v. num. 189 e 291).

Il Governo Nazionale non deve accontentarsi di sonerare dalle imposte i terreni allagati, di ricostruire gli argini asportati, di soccorrere la miseria delle popolazioni colpite dal disastro. Essendo unita l'Italia, quindi annichilita la gelosia di cinque Stati che si contendevano l'ubertosa valle, dove il Governo invitare tutte le Provincie ad unirsi in un solo Consorzio, per studiare un provvedimento radicale e proporzionato al grave annuale pericolo al quale sono esposte.

È soltanto l'unione che fa la forza. Se esistono tante società capitaliste, perché sarà impossibile che si costituisca una società, con mezzi tali da provvedere ai bisogni di un grande consorzio per le operazioni, che saranno dai sapienti idraulici ritenute sicure pello scolo innocuo delle acque del Po? Si è pensato o si pensa al Tevere per la salute di Roma, ed il decoro dell'Italia. Perché non si pensi alla valle del Po, per l'unità che ne ridonda la Nazione coi suoi ricchi prodotti, oltreché per la sua salute?

Noi non pretendiamo che sia addattato l'uno piuttosto che l'altro sistema, meno poi quella da noi suggerito. Ciascun Idraulico, ciascun Ingegnere Italiano, studi e mediti un sì grande argomento, proponga quel Progetto che reputerebbe nel tempo stesso e più sicuro e più economico.



## GRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Sala pel Consiglio Comunale.** Nel numero di ieri avendo accolto il brano d'una lettera sulla convenienza che lo sedute del Consiglio Comunale sieno tenute nella solita Sala del Palazzo del Municipio (concessa insieme ad altri locali alla Società del Casino), ovvero nella Sala del Palazzo Bartolini, riceviamo oggi la seguente lettera che nella sua integrità pubblichiamo, a prova d'imparzialità, e tanto più che il Consiglio ha già scelta la questione col radunarsi sino da ieri sera nella sua sede ordinaria.

*Onorevole signor Redattore responsabile!*

A questi quarti di luna (come direbbe un noto diletante della scienza astronomica - meteorologica) pochi cittadini udinesi avrebbero davvero immaginato che potesse sorgere una questione, dacché tante ce ne sono d'indole meno faceta, persino sulla sede del Consiglio del nostro Comune! Eppure nacque la questione, e fu posta al cosiddetto ordine del giorno nella seduta notturna del 4 marzo, nella quale si deliberò che i Consiglieri Comunali continueranno a tenere le loro sedute proprio a casa loro, cioè nel Palazzo del Comune (*Hôtel de la ville*).

Il consigliere avvocato Canciani ha vinto, perché l'onorevole Giunta credette suo dovere di proporre al Consiglio una domanda, che in verun modo poteva ritenersi questionabile. Poiché la Sala del Palazzo municipale era in pieno assetto, e poiché il Consigliere Canciani aveva dato alla Giunta un'avvertenza così opportuna, conveniva, senz'altro, convocare il Consiglio in quella Sala.

E veda Lei, signor Redattore, se male io m'appongo. Il suo corrispondente dice in *primis et ante omnia* che nessuno ha mai messo né poteva mettere in dubbio il diritto del Comune sui locali del Palazzo Municipale, essendo questo diritto stato riconosciuto anche nel contratto concluso fra la Società del Casino ed il Municipio! Ma soggiungo io: quando si abbisogna di dichiarare ciò, come fa il corrispondente, conviene pur dire che a questi quarti di luna si ritengono, in casi analoghi, possibili le più grossolane supercherie. Ora se il Municipio contraente, nel concedere la Sala ed altri locali annessi alla Società del Casino, si conservò il diritto di occupare la Sala nelle tornate del Consiglio, come mai l'onorevole Giunta, sino dalla prima volta, sognava di rinunciare ad un patto così giusto e decoroso per il Comune? E che doveva sembrare l'essersi portata la mozione dell'avvocato Canciani al Consiglio, se non un eccessivo riguardo verso la Società del Casino?

Sotto tutti i punti di vista che si voglia, egregio signor Redattore, considerare la questione, essa doveva essere scelta come venne scelta. Difatti, che avrebbero detto i contribuenti, non soci al Casino, vedendo che nel Palazzo municipale non c'è posto per i nostri padri coscritti? Che avrebbero detto gli Elettori, i quali, chiamati dai cartelloni a votare, calcolavano, prendendosi questo incomodo, che il Consiglio fosse il primo potere del Comune e la Giunta soltanto la esecutrice delle deliberazioni del Consiglio? Lei mi comprende già che pur i luoghi hanno il loro prestigio. Ora il Consiglio si aduna senza il suono tradizionale della campana del Castello; ma, creda a me, il rinunciare anche al Palazzo sarebbe stato troppo dispregio degli usi antichi. D'altra parte, se si deve disturbare qualcuno, meglio sarà lasciare in pace i lettori della Biblioteca civica, a preferenza dei lettori delle gazzette, soci al Casino. E se anche per una o due volte all'anno, per concedere ai rappresentanti della Ditta proprietaria (ch'è il Popolo di Udine e Corpi Santi) la grazia di visitare i locali dati a pigione alla Società del Casino, si dovesse sospendere un ballo o una accademia di musica, creda pure il signor Corrispondente che non sarebbe poi la cosa più deplorabile di questo mondo. Gli italiani (fu scritto testè nell'Appendice del suo Giornale) devono darsi al serio; e se le faccende del *Fanfulla* non garbano nemmeno a qualche Socio del Casino, Lei vede che si è sulla buona via. Dunque io e l'avvocato Canciani sappiamo di aver ragione.

E desta davvero, mi scusi, l'ilarità quell'affannarsi del suo signor corrispondente di ieri per i mobili della Sala, se vi siederà il Consiglio due, tre, quattro o cinque volte all'anno. Diamine! i signori consiglieri sono persone pulite, tant'è vero che il maggior numero di essi sono soci al Casino. Ma se egli paventasse che piede plebeo (ossia del vero popolo, tanto adulato e di cui si tiene così poco conto) imbrattasse il pavimento, io gli direi: magari che il nostro popolo desse prova di interessarsi alla cosa pubblica! Ma non tema no; il Pubblico assistente alle sedute del Consiglio se non componesi unicamente dei soci al Casino, si compone di cittadini che sanno starci e al Casino e altrove, e che, tutto al più, si permetteranno di sorridere a certi squarci di eloquenza davvero disinteressata e veramente patriottica.

Né credo poi ci sia nella Sala municipale, oggi del Casino, tanto bisogno di lavori di riduzione, e di veli e di cortinaggi, o di altro per appiattare il patrio Consiglio di traverso ai cristalli e alle portiere. Difatti se la Legge comunale ammette le sedute segrete, siffatto segretume non riguarda, alla stretta dei conti, negozi di Stato; tutto al più la nomina delle varie Commissioni, e la nomina di qualche ufficiale stipendiato dal Comune, ovvero anche la nomina di tutti quelli che ricevono soldo comunale, quando salta il ticchio ai Preposti di spiantare taluni che si credevano piantati regolarmente. Ma anche in codesti casi io penso che basti un cenno del Presidente perché il Pubblico, il quale rispetta il codice delle creanze, sgombri dalla Sala;

o se non bastasse, un solo usciere sarebbe sufficiente ad accompagnare il Pubblico (quasi mai numeroso) alla scala, e poi chiudere la porta. Capperi, la sarebbe marchiana che si volessero udire, spiendo pel buco della chiave, le insinuazioni di talun consigliere contro candidati da lui non bene accetti, ovvero le sperticate lodi verso coloro che gli furono raccomandati, o di cui egli è il congiunto, l'amico o il protettore! Questo cose si suppongono; ma bastano poi pochi minuti di pazienza perché, riaperta appena la porta del Conclave, le parole, e persino i gesti, sieno noti in Mercatovecchio, se non lippis, certo et tonsoribus.

Dunque tutto il malanno potrà consistere in questo, che a qualche onorevolissimo Consigliere sarà interdetto, pel timore che si guastino gli affreschi della sala, di fumare, seduta stante. La qual privazione la è davvero di grave momento, specialmente trattandosi di argomenti leggeri o destinati a segnare proprio il fumo d'un cigarro! Ma la si acqueti, signor corrispondente; e se Lei è, come, credo un ometto di garbo, si persuada che il fumare nella sala del Consiglio non è salutare. Lo dice il prof. Mantegazza. E poi codesta costumanza di libertà all'americana, la compatierei più tra i Croati, che tra noi, né la credo usata in altri Consigli comunali. Un po' di serietà la ci vuole, badi a me; se no, gli Elettori se ne impipperanno dei cartelloni, e se ne staranno a casa nel giorno destinato al giuoco delle urne.

Ciò detto, Lei, signor Redattore, avrà, spero, motivo di dire ch'io, nelle mie deduzioni, mi sono addimosttrato abbastanza loco. Ma perché, se anche non vuole riconoscere ciò sul fatto mio, sappia che il suo Corrispondente di ieri non ne ha imbroccata una, le soggiungerò, prima di terminare, due parole. Egli dice: perché non si raccoglie il Consiglio comunale nella grande Sala dell'Ajace, che oggi è un luogo di semplice passaggio? non è forse quella la sala dove tenevano le loro assemblee i nostri avi? — Grazie della proposta! Intanto il passaggio non potendosi togliere, la sarebbe una continua seccatura agli oratori del Consiglio il vedere gente venire su e giù. Poi, nell'inverno, ci vorrebbero i caloriferi ed un tappeto su cui posare i piedi, ad evitare le infreddature. Poi l'esempio degli avi non quadra, perché Udine aveva allora due Consigli, ed il Consiglio maggiore (che si adunava appunto nella sala dell'Ajace) constava di 230 Consiglieri, cioè 150 nobili ed 80 popolari, dunque quella sala conveniva a quel Consiglio; mentre il Consiglio minore, detto anche Convocazione, componevasi di soli 17 membri e raccoglievasi nella stanza attigua, che fu poi sede dell'Accademia, quindi del Gabinetto o Casino di lettura. Gli avi perciò non devono oggi richiamarsi alla memoria per farli complici d'un attentato al decoro del nostro Consiglio comunale.

Io dunque concludo che il Consigliere Canciani ebbe ragione di volere tornare a Palazzo, e che ebbe ragione il Consiglio coll'approvare quella mozione. E se tanti onorevoli cittadini ebbero ragione, il suo Corrispondente di ieri deve accontentarsi d'aver avuto torto.

Mi permetta, signor Redattore, di dirmi, come al solito, il suo affezionatissimo G.

**Corte d'Assise.** L'udienza del 5 dicembre corr. fu tenuta a porte chiuse, perché si trattava una causa per crimine di stupro al confronto di Giacomo Filippuzzi d'anni 16 di Gradisca di Spilimbergo. Non possiamo pertanto rendere conto di quanto si è detto all'udienza; noteremo soltanto che il verdetto dei giurati ebbe a dichiarare colpevole il Filippuzzi del crimine di stupro violento, per avere abusato sessualmente di Angela T. d'anni 31, di Maria T. d'anni 40 e di Pasqua B. d'anni 47 usando effettiva violenza e togliendo loro i mezzi di difesa, e la Corte lo condannò a tre anni di relegazione.

**Gli apparati a compressione d'aria** ogni giorno più si generalizzano e si abbandonano il sistema di sonerie elettriche come più costose e pericolose. Sino a poco tempo fa gli apparati a compressione d'aria si vedevano applicati solo nei palazzi, nei pubblici stabilimenti ed uffici; ora però grazie al mite prezzo cominciano ad adottarsi nelle piccole case, nei negozi, nei caffè e dovunque si cerca l'economia non disgiunta dall'eleganza.

Nella marina stessa si comincia a servirsi di questi apparati; ed infatti ci consta che il nostro concittadino sig. Giacomo Ferrucci, il quale possiede l'esclusivo privilegio in Italia per questi apparati, ebbe l'incarico dallo Stabilimento tecnico di costruzioni navali in Fiume, di colà recarsi onde attuare l'applicazione a bordo di un nuovo Yacht a vapore testè varato.

Noi crediamo che in tempi non lontani le sonerie ad aria compressa avranno sostituiti tutti i differenti sistemi, sia quello preadattato dei fili di ferro, sia l'elettrico, quest'ultimo essendo soverchiamente costoso e di difficile e pericolosa manutenzione.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti domani, 8, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia «Progresso»	M. D'Erasmio
2. Cavatina «Educande»	» Usiglio
3. Polka variata per Coraetto	» Lengerder
4. Sinfonia «Fornaretto»	» Fioravanti
5. Mazurka «Lacrime d'Amore»	» Mugnone
6. Aria «Nabucco»	» Verdi
7. Waltzer «Sulle rive del Danubio»	» Strauss.

**Secondo Elenco** delle offerte raccolte dal Comitato Udinese di soccorso per gli inondati.

Di Colloredo march. Girolamo L. 50, di Colloredo march. Livia L. 30, di Colloredo conte Paolo L. 40, di Colloredo conte Enrico L. 10, di Colloredo conte Giovanni L. 40, Scubli Francesco L. 3, Martinuzzi Giuseppe L. 2, Mareschi Leonardo L. 20, Centazzo Luigi L. 1, Gerardi L. 2, Zeno Pietro L. 2, Famiglia Bens L. 15, Gasparotti Pietro L. 2, Conte d'Arcano L. 18, Famiglia Tiziotti c. 87, sig. Fantoni L. 2, G. Meschini L. 5, Furlani Giuseppe L. 1, Carraro Antonio L. 1, Metilde Rej L. 2, Filatti Luigi c. 50, Marani Valentino c. 65, Mattia Cesari c. 52, Leskovic o Bandiani L. 20, Giovanni di Giuseppe Coceanny L. 5, Giuseppe Lodolo L. 1, Burghat & Bulfin L. 10, Fratelli Ceschini L. 5, Jacop Giuseppe c. 30, Albertinale Giovanni L. 1, Tosolini Giovanni L. 4, Plano Gio. Batt. L. 1, Pistrello Orsola L. 2, del Gobbo Angelo c. 50, Tonini Giuseppe L. 10, d'Ambrogio Giacomo c. 50, Franzolini Antonio L. 5, del Bianco Elisabetta c. 30, Giacomo Job L. 1, Giuseppe Simoni L. 1, Martini Antonio c. 50, Fontana Antonio c. 50, Giovanni Battisti L. 1, N.N. c. 50, Rev. N.N. c. 65, Antonelli Antonio L. 1, Vincenzo Corner L. 5, Angela Bearzi o famiglia L. 15, Sava Luigia L. 5, Orlandi Pietro L. 1, Barcolini L. 1, Prof. cav. Brandotti L. 4, Luigia Merlino L. 2, di Colloredo co. Vicario L. 40, nob. Tullio L. 50, Pietro Rubini e famiglia L. 40, Giovanni Morelli da Rossi L. 10, Plati dott. Antonio L. 8, Gropplero co. Giovanni L. 40, N.N. L. 2, 29.

Totale L. 415.80

**Un nuovo mercato in Palmanova** fu istituito nel lunedì antecedente alla festa di Natale.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine**  
Bollettino Statistico mensile - Novembre 1872.

Nati	maschi	femmine	Totale	
			parziale	generale
Nati morti vivi	42	40	82	83
Legittimi	34	24	58	
Naturali	3	9	12	83
Esposti	3	7	10	
Nati in Città	36	35	71	
nel suburbio o frazioni	7	5	12	83
Nati al Comune di Udine	42	39	81	
Nati appartenenti ad altri Comuni del Regno	—	—	—	83
all' Estero	1	1	2	

Morti	a domicilio	nell'Ospedale civile	idem militare	nel suburbio o frazioni	in altri Comuni del Regno	all' Estero	Totale
in Città	16	15	31				
nell'Ospedale civile	17	14	31				
idem militare	1	—	4				
nel suburbio o frazioni	7	6	13				78
in altri Comuni del Regno	1	1	2				
all' Estero	—	—	—				
Totale	42	36	67				

decessi appartenenti al Comune di Udine	Regno	all' Estero	Totale
al Comune di Udine	36	31	67
Regno	4	5	9
all' Estero	2	—	2

Distinzione dei decessi a) per riguardo allo Stato Civile	Celibati	Conjugati	Vedovi	Totale
Celibati	27	19	46	78
Conjugati	9	10	19	
Vedovi	6	7	13	
b) per riguardo all'età dalla nascita a 5 anni	14	12	26	
da 5 a 15 »	—	1	1	
» 15 a 30 »	4	5	9	
» 30 a 50 »	5	9	14	78
» 50 a 70 »	16	4	20	
» 70 a 90 »	3	3	8	
oltre 90 anni	—	—	—	

Matrimoni	nel Comune di Udine	in altri Comuni
Contratti fra celibi	6	3
» » celibi e vedove	—	1
» » vedovi e nubili	1	—
» » vedovi	—	—
Totale	7	4

## FATTI VARI

**Ferrovie adriaco-alpine.** Scrivono da Roma in data del 3 dicembre alla *Gazzetta di Venezia*.

Da tre giorni è qui il commendatore Volpi membro del Comitato delle ferrovie adriaco-alpine. Da quanto io potei raccogliere da persone bene informate, il progetto di tali linee trovò l'approvazione della maggior parte dei deputati anche delle altre Province, i quali scesero da pregiudizii provinciali e municipali, ben comprendono che la ricchezza ed il benessere di una Provincia è anche fonte di ricchezza per l'intera.

Il commendatore Volpi ebbe altresì oggi una conferenza col direttore della Banca generale romana, credesi per progetti finanziari occorrenti per tale impresa.

In questo momento persona bene informata mi dice che sabato arriverà pure l'egregio ingegnere

Tatti coi relativi piani o rilievi di tutto il lavoro compreso nei due contratti di Vienna o Levico, e coadiuvare nella parte tecnica la rappresentanza della Società assuntoria.

L'intero progetto, sentiti i preliminari necessari, verrà presentato alla Camera per la necessaria approvazione quanto prima.

**Stipendi degli impiegati.** Un dispaccio da Roma al *Corr. di Milano* dice che si agita prossima la presentazione al Parlamento di un progetto di aumento del 20 per cento sugli stipendi degli impiegati.

**Cause arretrate.** Da una statistica pubblicata dal ministero di grazia e giustizia, rileviamo che il numero delle cause arretrate, non grande nelle civili pretorie, è nello criminali ancora considerevole. Al 31 marzo del corrente anno pendevano a Roma 2750 processi di quest'ultima specie. I detenuti che alla stessa data attendevano giudizio nelle carceri del regno, sommarono a 19,634 e, di costo 2,027 da oltre un anno. Sempre all'epoca stessa attendevano sentenza presso le quattro Corti di Cassazione 5851 processi penali e 10,134 cause civili.

**Inondazioni.** Oggi le notizie sulle piogge d'acqua sono alquanto più tranquillanti. Anche il dighe cominciò a decrescere sensibilmente.

Però i danni dei giorni scorsi furono gravi. La *Gazzetta Ferrarese* ha da Bondeno che condizioni di quel paese sono infelicitissime.

Anche le campagne di Firenze furono di nuovo allagate dall'Arno e dai suoi affluenti. Altrettanto avvenne a Modena.

Le acque del Tevere hanno inondato gli scoli adiacenti al Pantheon. Però il fiume segnava tardi un lieve decrescimento.

Dalla Provincia di Belluno sappiamo che lo sbilimento Seghe Candolopoli fu danneggiato da Piave per oltre 50 mila lire, e il torrente Rogghe il Ponte della strada che conduce ad Agorà ed abbatté un mulino ed una casa.

Raggiugli dal Napolitano recano che copiose mi uragani son caduti nel Salernitano, e diversi comuni ne soffersero guasti.

La tempesta scoppiata nel golfo di Napoli ha prodotto danni gravissimi. Molti legni soffersero gravi avarie negli scafi e negli alberi.

Del resto da quasi tutte le parti d'Europa vengono segnalati fenomeni atmosferici che non si ricordano a memoria d'uomo.

Dai giornali esteri rileviamo pure come nell'estremo Oriente i fiumi dell'India e della China hanno quasi tutti straripato, causando perdite enormi e vite umane.

**Disposizioni sanitarie.** Scomparsi ogni dubbio di malattia choleraica, in Provincia di Belluno, il ministro dell'interno con suo telegramma del 5 ha riammesse a libera pratica le provenienze del Litorale austro-ungarico, previa visita medica, conformemente all'Ordinanza N. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 2 novembre p. p.

**Prestito a Premi Bevilacqua.** Leggiamo nei giornali di Roma che, nei giorni 30 novembre e 4 dicembre si effettuò regolarmente la terza estrazione del prestito Bevilacqua la Masa, con l'intervento di un commissario regio-

di un consigliere prefettizio, del notaio Bacchetti dell'amministratore.

I primi tre premi furono sorteggiati come segue:

Il N. 20 della serie 44,726 ebbe il premio di L. 80,000.

Il N. 93 della serie 878, quello delle L. 4,000.

Il N. 76 della serie 41,493 quello delle L. 500.

**L'Istmo di Corinto** Si assicura che signor di Lesseps avrebbe seria intenzione d'imprescindere il taglio dell'istmo di Corinto. Prima ragione, i veneziani più tardi, avevano già tentato mille lavoro, il quale non è certamente così gigantesco come il taglio dell'istmo di Suez. Il canale egiziano è lungo 129 chilometri, mentre che il canale di Kalamaki a Lutraki non avrebbe che 5 chilometri, ma a sua volta presenterebbe maggiori difficoltà del primo in causa delle condizioni topografiche e della configurazione montuosa del paese. Resta a sapersi se sarà possibile procurarsi i fondi necessari per questa impresa. L'affare di Suez è già non ha dato tali risultati di riuscita da indurre molto i capitalisti a tentare una seconda speculazione di questo genere. (*Gazz. di Trieste*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

1. R. decreto 25 ottobre, col quale la Società francese denominata *Compagnie des hauts fourneaux, forges et aciéries de la Marine et des Chemins de fer*, è abilitata ad operare nel regno.

2. R. decreto 25 ottobre che autorizza la Società anonima col titolo di *Società del caffè sociale* e approva lo statuto con modificazioni.

3. La circolare della Commissione centrale sussidi ai danneggiati dalle recenti inondazioni.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Decreta:

Le ordinanze di sanità marittima num. 12 e num.



14 (19 ottobre e 23 novembre 1872) relativo alle provenienze da Odessa Taganrog e Marianopoli, sono estese a tutte le provenienze dal Mar Nero e dal Mar d'Azoff.

Dato a Roma addì 3 dicembre 1872.

Il Ministro: G. LANZA.

La Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre contiene:

1. R. decreto 25 ottobre che autorizza la Banca fiorentina industriale serica.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.
3. Circolare del ministro dei lavori pubblici, in data del 14 novembre, per l'impiego di uffici telegrafici di 3ª categoria.

La stessa Gazz. Ufficiale del 4 pubblica la distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861 elenco D, n. 6) comprese nella 45ª estrazione, che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre.

Ecco i numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione):

- Estratto I, N. 8106, col premio di L. 33,330.  
Estratto II, N. 8932, col premio di L. 10,000.  
Estratto III, N. 4671, col premio di L. 6,670.  
Estratto IV, N. 222, col premio di L. 5,260.  
Estratto V, N. 9215, col premio di L. 860.

## CORRIERE DEL MATTINO

— E stata distribuita la relazione sulle condizioni della pubblica sicurezza nel regno. Essa, dice il Direttore, è corredata di documenti sulla sicurezza in generale, sul brigantaggio, sul domicilio coatto, sull'uso delle armi, sugli stabilimenti pubblici, sugli ammoniti, sui latitanti, e sul personale del servizio di pubblica sicurezza.

— Leggesi nel Fanfulla:

Una nave da guerra della marina inglese trovata attualmente nel porto di Brindisi, per imbarcare sir Bartle Frère e gli altri componenti della missione, che si reca a Zanzibar per impedire il traffico degli schiavi.

I componenti di quella Commissione hanno dimorato alcuni giorni fra noi, e partono per andare ad adempiere la loro filantropica missione. Sir Bartle Frère è stato ricevuto in udienza speciale dal Re Vittorio Emanuele, che gli è stato cortese di lodi e di incoraggiamenti.

Sua Maestà gli ha dato una medaglia d'oro colla sua effigie, con incarico di consegnarla al Dr. Livingstone in attestato della sua stima per il coraggioso viaggiatore.

— Leggesi nella Gazz. Ufficiale:

Le comunicazioni telegrafiche coll'Alta Italia sono completamente ristabilite; quelle coll'Italia meridionale solo in parte, cioè fino a Napoli; continua l'interruzione colla Sicilia per gravi guasti sulla linea della Calabria.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Cagliari** 5. Scrivasi da Tunisi all'Avvenire di Siriegna: Credesi imminente la risposta del Bey al memorandum presentato 4 mesi fa dai consoli d'Italia, Francia e Inghilterra, circa la necessità delle riforme amministrative per mantenere l'equilibrio delle finanze.

**Versailles** 5. Gli Uffici elevarono la Commissione dei 30 membri per le riforme costituzionali. La Commissione è composta di 19 deputati di destra e 11 di sinistra. I primi ottennero in totale 360 voti, i secondi 334.

**Versailles** 6. Non è probabile che la nomina dei nuovi ministri facciasi prima di qualche giorno. Il Governo aspetta impazientemente le deliberazioni della Commissione eletta ieri. La continuazione della crisi desta viva ansietà in tutta la Francia, ma non avvenne alcun disordine.

**Parigi** 6. Il Siècle, reputando che l'unico mezzo per far cessare la crisi attuale sia lo scioglimento dell'Assemblea, prende oggi l'iniziativa delle petizioni in questo senso. (G. di Ven.)

**Pest** 5. L'Imperatore accettò le dimissioni di Hollan e Halasy.

**Pietroburgo** 5. I giornali domandano la soppressione dell'istituzione dei giurati.

**Versailles** 5. Nessuna determinazione fu ancora presa sul titolare del portafoglio dell'interno, ma ritenesi per certo il passaggio di Dufaure agli interni e la nomina di Picard ai lavori pubblici. (Citt.)

**Pest** 6. Jeri sera nella riunione dei club deakista, vi intervenne il conte Lonyay e pronunciò un lungo discorso, dichiarando che all'avvenire non cesserà di promuovere il bene della patria qual membro indipendente del partito. Il signor Deak rispose esprimendosi con parole di riconoscenza sull'attività politica del conte Lonyay; constatò che non prestò mai fede alle calunnie di cui era stato fatto segno; si dimostrò lieto d'intendere che Lonyay assicura la sua ulteriore cooperazione al partito. In seguito il presidente Szlavy, raccomandando se stesso ed i suoi colleghi per ottenere l'appoggio, che il sig. Deak promette a nome del partito.

**Costantinopoli** 5. Kemal Effendi venne nominato ministro dell'istruzione pubblica invece di Velik pascia. Kiani pascia dovrebbe essere nominato ministro delle finanze. (Oss. Triest.)

**Costantinopoli** 4. Il ministro della guerra ha ordinato che il corpo sanitario dell'armata sia aumentato di un numero considerevole di medici. (Lib.)

## COMMERCIO

**Trieste**, 6. Frutti. Si vennero 1400 cent. uva passata f. 10 a 10 1/2.

Olii. Furono venduti 2) botti Corfù pronte a f. 28 1/2; 30 botti Corfù viaggianti a f. 28 e 10 botti St. Maura a f. 28 con sconti.

Arrivarono 69 botti Corfù (vendute), 14 botti St. Maura e 60 botti Dalmazia.

**Anversa**, 5. Petrolio pronto a franchi 52 1/2, in aumento.

**Berlino**, 5. Spirito pronto a talleri 18.20, per dic. 18.20, per aprile e mag. 18.21.

**Breslavia**, 5. Spirito pronto a talleri 18.16, per dic. a 18.5 1/2 per aprile e maggio 18.12.

**Liverpool**, 5. Vendite ordinarie 16,000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5/16, Georgia 10.—, fair Dholl. 6 15/16, middling fair detto 6 1/2, Good middling Dh. 6 —, middling detto 5 3/8, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 10.—, Smirne 8 —, Egitto 10 1/8, mercato fermo.

**Napoli**, 5. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.55 detto per decemb. —, detto per consegne future 37.98 Gioia contanti 98.50, detto per decemb. —, detto per consegne future 100.50.

**Nova York**, 4. (Arrivato al 5 corr.) Cotoni 19 1/2, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4, farina 7.25, zucchero 10 1/4, zinco —, frumento rosso per primavera —.

**Parigi** 5. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kg: mese corr. franchi 71.—, 4 primi mesi del 1873, 69.50 4 mesi d'estate 70.—.

Spirito: mese corrente fr. 58.—, 4 primi mesi del 1873, 59.—, 4 mesi d'estate 60.50

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.50, bianco pesto N. 3, 72.25, raffinato 160.—.

(Oss. Triest.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 dicembre 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	751.6	750.3	750.8
Umidità relativa . . .	70	67	73
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	q cop.	cap.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento ( direzione . . .	—	—	—
( forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	7.0	9.0	7.6
Temperatura ( massima 10.5			
( minima 4.8			
Temperatura minima all'aperto		4.6	

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi**, 5. Prestito (1872) 85.85; Francese 53.12; Italiano 68.15; Lombardo 485.—; Banca di Francia 4580; Romano 140.—; Obbligazioni 187.—; Ferrovie V. E. 197.50; Meridionali 205.—; Cambio Italia 10.—; Obblig. tabacchi —; Azioni 896.—; Prestito (1871) 83.50; Londra vista 25.62 1/2; Inglese 93.13 1/2; Aggio oro per mille 8.—.

**Berlino** 5. Austriache 208.3 1/4; Lombardo 122.1 1/2; Azioni 207.1 1/2; Ital. 65.3 1/8. Calma.

**Londra**, 5. Inglese 91.3 1/4; Italiano 66.5 1/8 Spagnuolo 29.1 1/2; Turco 53.3 1/4.

**N. York**, 5. Oro 113.1 1/8.

FIRENZE, 6 dicembre		
Rendita	75.57 1/2	Azioni fine corr. —
— fine corr.	—	Banca Naz. it. (nominal) 2850.—
Oro	22.37	Azioni ferrov. merid. 482.—
Londra	27.97	Obblig. — — —
Parigi	111.—	Banque — — —
Prestito nazionale	78.80	Obbligazioni coal. —
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Toscana 1935.—
Azioni tabacchi	975.—	Credito mob. ital. 1314.—

TRIESTE, 6 dicembre		
Zecchini Imperiali	flor.	5.12 — 5.14 —
Corona	—	—
Da 20 franchi	—	8.71 1/2 8.71 1/2
Sovrano inglese	—	10.98 — 11.— —
Lira turca	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—
Argento per conto	—	106.75 107.—
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 150 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 5 al 6 dicembre		
Metallico 5 per cento	flor.	68.— 68.15
Prestito Nazionale	—	70.30 70.40
— 1860	—	109.50 109.50
Azioni della Banca Nazionale	—	973.— 988.—
— del credito a flor. 180 austr.	—	537.25 539.—
Londra per 10 lire sterline	—	108.25 108.90
Argento	—	107.75 107.75
Da 20 franchi	—	8.68 1/2 8.69 1/2
Zecchini imperiali	—	—

**VENEZIA**, 6 dicembre  
La rendita per fin corr. da 75.60 a —, e pronta da 75.20 a —. Azioni della Banca Veneta a Lire —. Da 20 franchi d'oro da L. 22.25 a L. 22.26. Fiorini austriaci d'argento a 2.73. Banco-note austr. da L. 256.1 1/8 a — per fiorino.

GAMB		
Rendita 5 1/2 god. 1 luglio	da	75.25 75.50
— fin corr.	—	—
Prestito nazionale 1860 cent. g. 1 ottobre	—	—
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	—
— Regia Tabacchi	—	—
— Italo-germanico	—	—
— Generali romane	—	—
— strade ferrate romane	—	—
— Banca Veneta	—	314.— 315.—
— austro-italiana	—	—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—	—
— Sarda	—	—

VALUTE		
Passi da 90 franchi	fr.	22.35
Banconote austriache	flor.	376.—
Venezia e piazza d'Italia, da		—
della Banca Nazionale	fr.	2.00
della Banca Veneta	fr.	5.00
della Banca di Credito Veneto	fr.	5.00

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

prezati in questa piazza 7 dicembre		
Frumento nuovo (ottolitro)	fl. L.	36.11 ad fl. L. 38.50
Ornoturco nuovo	—	8.33 — 11.10
Segale	—	15.70 — 15.90
Avena in Città	—	9.30 — 9.40
Spelta	—	— — 25.60
Orzo pilato	—	— — 15.—
— da pilare	—	— — 19.40
Sorgorosso	—	— — 5.80
Miglio	—	— — 17.31
Mistura	—	— — —
Lupini	—	— — 8.31
Legumi il chilogr. 100	—	— — 39.—
Pegiololi comuni	—	— — 19.—
— caruelli e schiavi	—	— — 22.25
Papa	—	— — —
Castagne in Città	—	16.— — 16.50
Suraceno	—	— — —

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario.

## (Comunicato)

Non di rado avviene, che taluno, anche attenendosi allo stretto rigore della legge, possa pregiudicare gli interessi ed i diritti altrui. Ebbene un caso recente in cui figura come protagonista il Sindaco di S. Giovanni di Manzano Brandis nob. Nicolo.

Fu istituito un Consorzio per la costruzione di un ponte sul Natisone, ed a tenore dell'art. 46 della Legge sui Lavori Pubblici il Decreto relativo viene dalla Deputazione Provinciale a mezzo della Prefettura comunicato al sig. Sindaco di S. Gio: di Manzano, come rappresentante una delle Comuni in consorzio, decorrendo da tale comunicazione il tempo utile di 30 giorni per i reclami contro. Per disgrazia il sig. Sindaco è favorevole alla costruzione di detto ponte, e sapete cosa fa al giungere di tale Decreto? Lo protocolla e si riposa colla coscienza di sentirsi puro, non curandosi di convocare un Consiglio straordinario nel senso voluto dal suddetto Decreto, e dalle Prefetture ingiunzioni avvertite.

Nel Consiglio ordinario poi che ha cura di fissare precisamente 30 giorni dalla protocollazione del Decreto. Prefetizio, a chi vorrebbe reclamare oppone che il termine è spirato. Così pure risponde a due membri della Giunta, e si rifiuta a deliberare seco loro in proposito a senso dell'art. 94 della Legge Comunale.

Ed intanto i reclami di gravissimo peso e che avrebbero potuto dare altra piega all'andamento del Consorzio non possono venir avanzati, l'art. 46 della Legge sui lavori pubblici è in appoggio al sig. Sindaco, non monta che egli agisca a suo capriccio portando anche pregiudizio al Comune che amministra, la legge è per lui e guai a chi volesse tacciarlo di sopruso e disonestà.

GIACOMO MOLINARI.

## Al signori azionisti della Banca di Udine.

Udine, li 2 dicembre 1872.

La S. V. è avvisata che il pagamento del decimo delle azioni sottoscritte dovrà venire effettuato non più tardi del giorno nove corrente presso la locale Camera di Commercio dalle 10 ant. alle 2 pom., contro ritiro di analoga ricevuta che verrà rilasciata da due membri della Commissione sottoscritta.

In pari tempo si avvisa la S. V. che la sera del 40 corrente alle ore 7 avrà luogo l'Assemblea nella Sala del palazzo Bartolini per la votazione dello Statuto e per la nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Per prendere parte all'adunanza i Soci dovranno rendere ostensibile la ricevuta comprovante il versamento del decimo.

La Commissione

P. BILLIA, G. B. DEGANI, F. FERRARI, C. KECHLER, L. MORGANTE, A. MORPURGO.

N. 2419.

## SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

contro i danni

## DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

## AVVISO.

La Società sebbene colpita in quest'anno 1872 dai più gravi ed estesi disastri, che dall'Aprile a tutto Ottobre non ebbero mai tregua, tanto che il numero dei sinistri eccede i 4/5 delle assicurazioni assunte, e sebbene si sia trovata nella necessità di straordinarie rifusioni e perdite di premj in causa delle inondazioni e di altre calamità che hanno afflito la produzione agricola, pure, forte del grande sviluppo delle proprie operazioni, nonché del suo fondo di riserva, ha chiuso l'esercizio con mezzi più che sufficienti all'Integrale pagamento dei compensi liquidati.

Visto pertanto che la situazione finanziaria della Società, a fronte delle eccezionali passività dall'annata, presenta ancora un attivo, il Consiglio d'Amministrazione della medesima, nella sua tornata 27 corrente ha deliberato il pieno saldo dei compensi liquidati nell'esercizio 1872, il quale sarà pagato ai danneggiati dal 1.º Dicembre in avanti.

Nel portare a notizia degli interessati la premessa deliberazione, si avverte che i pagamenti saranno fatti tanto dalla Direzione, quanto dagli Agenti della Società a coloro solo che si presenteranno muniti dell'atto od atti di liquidazione, che costituiscono il titolo del loro credito, e che nei pagamenti saranno imputate tanto le Cambiali, come qualunque altro debito dei Soci verso la Società.

Milano, 21 Novembre 1872.

Il Presidente

LITTA-MODIGNANI Nob. ALGONSO

Il Direttore

Cav. Ing. FRANCESCO CARDANI

Il Segretario

MASSARA Cav. FEDELE

L'Agente per la Provincia di Udine

Ing. A. Morelli de Rossi.

## Interessante Avviso

Dal giorno 10 al 14 corrente, presso il sottoscritto incaricato della Banca di Firenze, sarà aperta l'importantissima sottoscrizione alle Azioni della Banca Fiorentina Industriale Serica. I programmi verranno distribuiti gratuitamente.

Emilio Morandini

Contrada Merceria N. 364 di facciata la casa Masciadri

Alla Tipografia JACOB & COLMEGNA si vendono a prezzo di L. 2 al 100, Dichiarazioni per la ferrata a grande velocità della nuova formola.

## COMPAGNIA REALE

DELLE

## FERROVIE SARDE

## EMISSIONE

di 40 mila Obbligazioni (con diritto di Priorità) da lire sterline 20, pari a franchi 500 c. lire italiane 500 in oro, e 40 mila Azioni di preferenza o privilegiate da lire sterline 10, pari a franchi 250 c. lire italiane 250 in oro.

Nel giorni 12, 13 e 14 del corrente mese di Dicembre sarà aperta la sottoscrizione.

Il programma che sarà pubblicato prossimamente si troverà presso i principali Banchieri d'Italia.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza mediche, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra

9) Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia non hanno più ragione di essere, dopo che la deliziosa Revalenta Arabica farina di salute Du Barry di Londra restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Num. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della sig. marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 64,510. Vervant, 28 marzo 1866.

Caro signore, sia benedetto Iddio! La vostra Revalenta mi ha salvata la vita. Il mio temperamento naturalmente debole, era affatto rovinato in seguito ad un'orribile dispesie che mi tormentava da oltre otto anni, e che venne senza verun risultato favorevole trattata dai medici, i quali dichiaravano non rimanermi più che alcuni mesi di vita, quando l'eminente virtù della vostra Revalenta mi ha ridonata la salute.

A. BRUNELLIÈRE, curato.  
Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta in scatole 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8. Barry du Barry & C., 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al Cioccolato, in polvere o in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

DEPOSITI: a Udine presso la farmacia di A. Filippazzi e Giacomo Comessatti. Bassano Luigi Fabris di Baldassara. Belluno E. Forcellini. Feltrina Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giazozzi, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tugliamento, sig. Pietro Quartaro farm.



# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFICIALI

N. 977

3

Provincia del Friuli Distr. di Moggio

Comune di Pontebba

### AVVISO

A tutto 31 dicembre corrente è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Pontebba rimasta vacante per rinuncia del titolare sig. Giacomo D. Jetti.

La popolazione del Comune è di n. 2000 abitanti circa, la maggior parte agglomerata nel centro e la rimanente dispersa in tre borgate poste alla distanza di uno o due chilometri con buone strade pedestre. Un terzo circa di questa popolazione appartiene alla classe povera. L'onorario è di annue lire 1295.43 pagabile in rate trimestrali.

Gli aspiranti produrranno la loro domanda regolarmente documentata, al protocollo Municipale non più tardi del 31 dicembre corr.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e l'eletto potrà entrar subito nell'esercizio delle sue funzioni.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba addì, 1. dicembre 1872.

Il Sindaco

G. L. DI GASPERO

Il Segretario

M. Buzzi.

N. 2645

3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto e Comune

DI PALMANOVA

### Avviso

In seguito alla deliberazione 17 maggio, anno corrente, di questo Consiglio Comunale, resa esecutoria col decreto 12 novembre, p. p. n. 31295 si porta a pubblica conoscenza che in questo Capoluogo, viene istituito un nuovo mercato di bestiame, di granaglie e di ogni altro genere commerciabile.

Tale mercato avrà luogo nel lunedì antecedente alla festa del Natale e quindi, per questo primo anno, nel giorno 23 dicembre corr.

Palmanova, 2 dicembre 1872.

L'Assessore Delegato

G. SPANGARO

Il Segretario

Q. Bordignon.

## ATTI GIUDIZIARI

### BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione promosso dal nob. sig. Brandin Rota conte Giosalmo Francesco di Salighetto col l'Avv. Bianchi D. Lorenzo di Pordenone di lui procuratore e domiciliatario contro

Zaro Avv. Pietro di Polcenigo quale curatore dell'eredità giacente del fu Antonio q.m. Luigi Carli di Sacile, nonché dei presenti eredi di esso Antonio Carli, Angelo, Pietro Antonio, Carlotta, Anna, Maria, Caterina fu Antonio Carli, quest'ultima minore emancipata in curatela del marito Gio. Batt. Gasparotto, Angela Pisterna vedova Carli per sé e quale rappresentante legale dei figli Carlo e Maria Carli fu Antonio, Peruch Antonio quale rappresentante i figli minori Francesco e Natale, e Carolina Carli quale rappresentante i minori di lei figli Leopoldo e Maria fu Natale Carli, tutti di Sacile, tranne Anna Maria Carli di Vodo di Cadore, non che Antonio Gregoris di lei marito per l'opportuna autorizzazione, contumaci.

Il Cancelliere infrascritto

In base alla prenotazione ipotecaria iscritta alla Conservazione di Udine nel 19 ottobre 1868 al n. 14200 e trascritta giusta il disposto dell'art. 41 delle leggi transitorie 25 giugno 1871 nel 29 novembre 1871 al n. 1447; alla sentenza di questo R. Tribunale 5 luglio 1872, intimata ai suddetti Zaro ed eredi Carli per atti Zecchini Coletti 19 agosto e 2 settembre, ed all'ordinanza presidenziale 26 andante, il tutto debitamente

registrato con marca da lire una annullata.

### Notifica

Che alla pubblica udienza di questo R. Tribunale delli 14 febbraio 1873 ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita del seguente immobile.

Casa di civile abitazione posta in Sacile ed in quella mappa al n. 1642 di pert. cens. 0.42 colla rend. di l. 64.28, fra i confini a levante Carli Angelo, a mezzodì contrada di Montalbano, ponente stradella che mette al Livenza e a monti fiume Livenza.

Tributo erariale l. 22.60.

### Condizioni della vendita

1. Lo stabile esecutato viene esposto all'incanto a corpo e non a misura e nello stato e grado in cui attualmente si trova, senza garanzia per qualunque quantità dichiarata inferiore anche al ventesimo, e con tutte le servitù attive e passive apparenti e non apparenti a favore o a disfavore del medesimo.

2. La vendita si aprirà al prezzo offerto dall'istante in l. 1356.

3. Nessuno potrà farsi offerente all'asta senz'aver prima depositato nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma di l. 200 nonchè in denaro ed in rendita sul debito pubblico valutata a norma dell'art. 330 procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, ma sarà definitiva soltanto nel caso non siasi da alcun altro obblatore fatto l'aumento del sesto nel termine di cui l'art. 680 Codice procedura Civile.

5. Con questa riserva, il possesso di diritto dell'immobile da subastarsi verrà trasfuso nell'acquirente colla sentenza di vendita, in base alla quale potrà anche ottenere il possesso di fatto.

6. Il prezzo di delibera, dedotto il decimo di cui l'art. 3 verrà trattenuto dal deliberatario fino a che siano passati in giudizio la graduatoria o l'atto di riparto e frattanto decorrerà a di lui carico sul detto prezzo l'interesse del 5 per 100 della delibera fino al totale pareggio.

7. Il deliberatario dovrà pagare i mandati di collocazione di mano in mano che gli verranno presentati sotto comminazione della rivendita dell'immobile a tutto suo rischio e pericolo a termini dell'art. 689 e seguente Codice procedura Civile.

8. Le pubbliche imposte ordinarie e straordinarie aggravanti lo stabile esecutato, saranno a carico dell'acquirente a partire dalla delibera.

Di conformità poi alla precitata sentenza 5 luglio p. s. si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando, essendosi delegato al relativo giudizio di graduazione il Giudice sig. Filippo Carocini.

Il presente Bando sarà notificato, pubblicato, affisso, depositato, ed inserito a norma dell'art. 688 Codice procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Pordenone li 29 nov. 1872.

Il Cancelliere

SILVESTRI

### TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI UDINE

#### BANDO

per vendita giudiziale d'immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

### fa noto al pubblico

che nel giorno dodici febbraio milleottocentosettantatre alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione seconda del suddetto Tribunale, come da ordinanza del sig. vice Presidente in data 23 novembre ultimo.

### Ad istanza

della Ditta mercantile Poratti e Gasparis di Udine quale cessionaria del signor Pietro q.m. Osvaldo Coccole pure di Udine, rappresentata in giudizio dal suo procuratore avvocato Giacomo D. Levi di questa Città.

### Contro

Francesco fu Giuseppe Bertoli possidente domiciliato in Palazzolo debitore non comparso.

### In seguito

1. A decreto di pignoramento del cesso Tribunale Provinciale di Udine in data 26 marzo 1869 n. 2791 iscritto all'ufficio dello Ipoteco di detta Città nel 27 detto mese o poscia trascritto al detto ufficio nel 9 novembre 1872, ed

2. Alla sentenza che autorizza la vendita pronunciata dal suddetto Tribunale nel 5 agosto anno corrente notificata al debitore nel 7 ottobre ultimo, ed annotata in margine della trascrizione del precitato decreto di pignoramento nel 2 ottobre detto saranno posti all'incanto in due lotti

i seguenti beni stabili in Comune censuario di Palazzolo.

### Lotto primo

sul prezzo di stima in lire milleottocentotrentasette (1897).

a) Terreno aratorio con gelsi denominato Lama di Pozzo in mappa stabile al n. 1979 colla superficie di pertiche 5.28 pari ad ettari 0.3280, colla rendita di l. 12.14 tra confini a levante Savorgnan, a mezzodì stradella, a ponente De Prato e Bertoli a tramontana Celotti.

b) Terreno aratorio detto Prano in mappa stabile al n. 1147 di pertiche 1.43 pari ad ettari 0.1430 colla rendita di l. 3.29 tra confini a levante Chiari Pietrino, a mezzodì Ruggia Tusira a ponente Celotti al nord questa ragione col n. 1142.

c) Terreno a prato stabile detto Prano nella detta mappa al n. 1142 di pertiche 1.27 pari ad ettari 0.1270 colla rendita di l. 2.20 tra confini a levante Silvestri, a mezzodì in parte Chiari ed in parte questa ragione col n. 1147 a ponente Celotti a tramontana questa ragione.

d) Terreno aratorio arborato vitato detto Linariis e Tusara in mappa suddetta al n. 1121 e 1122 della superficie complessiva di pertiche 5.88 pari ad ettari 0.5880 colla rendita in totale di l. 13.53 tra confini a levante Agnola, a mezzodì canale Tusara a ponente il mappale n. 1125 a tramontana Zulliani.

e) Terreno aratorio detto fosso dalle parti di Poccia in detta mappa al n. 668 di pertiche 4.72 pari ad ettari 0.4720 colla rendita di l. 16.10 tra confini a levante e ponente Conte Della Torre a mezzodì Fabri a tramontana Valentiniuzzi e Della Torre.

f) Terreno aratorio detto Gambieras in detta mappa al n. 577 a 578 a di pertiche 12.31 pari ad ettari 1.2310 colla rend. di l. 9.05 tra confini a levante e tramontana Della Torre a mezzodì Ruggia Vellicagna e ponente Bertoli e Fabri. Tali immobili dalla perizia 25 novembre 1869 furono complessivamente stimati lire milleottocentotrentasette e su di essi gravita il tributo erariale in ragione di lire 0.277643 per ogni lira di rendita.

### Lotto secondo

sul prezzo offerto dalla ditta esecutante in lire 838.26.

a) Terreno aratorio detto Prano in mappa suddetta al n. 1131 b di pertiche 10 pari ad ettari 1 colla rend. di l. 23, tra confini Fabri, Celotti, Fiume Stella e mappale n. 1133.

b) Terreno aratorio arborato vitato denominato Braida del Bando in detta mappa al n. 817 e 1070 a della superficie complessiva di pertiche 11.29 pari ad ettari 1.1290 colla rend. di l. 27.32 in totale, tra confini Mirandola, Rubini, Del Forno, Della Bina, strada consorziale, Chiari, Rubini, Fantini e Colloredo, nonché i mappali n. 812, 822, 1057, 1058, 1070 b 1071, 1172, 1073, 1074, 1075, 1067, 1068.

Sopra questi due immobili il tributo diretto per l'anno corrente, calcolato alla ragione sinidicata è di l. 13.97.09, che elevato al sessanta dà la somma offerta dalla ditta esecutante in lire ottocentotrentotto e centesimi ventisei.

### Alle seguenti condizioni

1. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive e pesi di ogni genere inerenti agli medesimi.

2. La vendita si aprirà quanto al primo lotto sul prezzo di stima di l. 1897 e quanto al secondo lotto sul prezzo di lire 838.26, offerto dalla ditta esecutante prezzo che corrisponde a sessanta volte il tributo diretto verso lo stato.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in Cancelleria il decimo del prezzo del lotto al quale aspira e ciò in danaro od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore al prezzo (la rendita) del

l'ultimo listino della borsa di Venezia antecedente al giorno del deposito, e se prima non avrà esaudito depositato in denaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma che qui si stabilisce in lire contotanta pel lotto primo e l in lire novanta pel lotto secondo. Dal primo di questi depositi è esonerata la ditta esecutante.

4. Ogni lotto sarà alienato al miglior offerente.

5. Ogni deliberatario andrà al possesso del godimento del lotto acquistato dal giorno della sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessori.

6. Le spese d'esecuzione dovranno pagarsi sul prezzo e col prezzo ritraibile dagli stabili eccettuate quelle anteriormente indicate dell'incanto, della vendita o della relativa trascrizione.

7. Oltre al prezzo capitale staranno a carico di ogni compratore gli interessi sul prezzo medesimo nella misura annua del cinque per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

8. Le obbligazioni di ogni deliberatario sono solidali coi suoi eredi e successori.

9. Il deliberatario sotto comminazione della vendita a sensi dell'art. 689 Codice di procedura Civile dovrà adempiere agli obblighi della vendita nei modi, forme e termini stabiliti dagli art. 723, 724 Codice suddetto.

### In esecuzione poi

della sentenza succennata si ordina ai

creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando per gli effetti del giudizio di graduazione alla cui operazione viene nominato il giudice di questo Tribunale Portis nobile Filippo.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Udine.

Addì 1 dicembre 1872.

Il Cancelliere

D. R. LOB. MALAGUTI

### BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

### Il Cancelliere

In esecuzione ad ordinanza proferita da questo R. Tribunale li 17 ottobre p. p. registrata a debito li 19 al n. 1578, notificata all'infradeciso Osvaldo De Maria De Giacomo detto Caporal nel 27 detto mese per atto Zanussi registrato li 30 al n. 686.

### ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe

in UDINE di macchine americane da cucire per

famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson

J. Singer

Elias Howe jun.

Linea in

Universa

} a mano

ed agbi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc. 31



## AVVISO LIBRARIO

È pubblicata la terza edizione migliorata dell'opera:

## NUOVO FORMOLARIO DEGLI ATTI D'USCIERE

Occorribili nel procedimento Civile, Commerciale e Marittimo

Giusta le leggi che vi hanno rapporto disposti ed ordinati sotto i rispettivi articoli del Codice di procedura Civile del Regno d'Italia contenente i diritti di tariffa, e le tasse di bollo e registro degli atti giudiziari per cura di D. Tagliabue.

Volume unico in 16 pagine 224. — Prezzo: Lire due.

Si spedisce tosto franco di porto a chiunque dirigo lettere e vaglia relativo, alla ditta D. Tagliabue Nobile e F. — Agenzia privata e Negozio di libri — Via Sant'Antonio N. 7 in Milano.

2